

CASTELLO UTVEGGIO

SCHEDA STORICA

UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO

Castello Utveggio è un simbolo del panorama urbano palermitano, “gemma” rosa incastonata nella roccia di giorno, suggestiva “fortezza” illuminata di notte. Il complesso architettonico di stile definito neogotico siciliano o tardo-liberty sorge sul primo pizzo del promontorio di Monte Pellegrino, a 346 metri di altitudine, è costituito da un edificio principale a quattro elevazioni, corpi di servizio, locali tecnici, giardino di pertinenza, per una estensione complessiva di circa 70 mila metri quadrati. Già di proprietà del Demanio della Regione Siciliana, è stato inserito nel 2023 tra i siti presidenziali. Ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico, nella zona “A” della Riserva naturale orientata Monte Pellegrino.

L'edificazione di questo edificio merlato, addossato alla parete rocciosa, articolato in porticati, logge e terrazze con una vista panoramica mozzafiato, nasce dall'attuazione di un ambizioso progetto di Michele Utveggio, facoltoso imprenditore di Calatafimi, che tra la seconda metà dell'Ottocento e il primo conflitto mondiale con la propria attività conquista un notevole prestigio professionale. La ditta, condotta col nipote Antonino Collura, realizza numerosi edifici residenziali in città, e si cimenta nella realizzazione di una struttura ricettiva di lusso dedicata al turismo elitario. La scelta cade sul modello consolidato dell'alta hotellerie otto-novecentesca, riproponendo il “Grand Hotel” simbolo del turismo aristocratico e alto borghese della Belle Époque, periodo in cui, accanto al turismo d'arte e di cultura sulla traccia del Grand Tour, si assiste all'affermazione del turismo termale, di riviera e alpino.

Il progetto viene affidato al docente universitario ingegnere Giovan Battista Santangelo e l'intera struttura viene costruita in cinque anni, dal 1928 al 1933, procedendo per tappe. Attraverso l'uso di esplosivi e di scavi si procede allo sbancamento per la formazione del piano di posa dell'edificio e dei piazzali attigui. Il punto di forza è costituito dal panorama sulla città di Palermo, dalla Conca d'Oro a Sferracavallo. Le eleganti sale del piano terra vengono inaugurate nel settembre 1932 e, affidata la gestione del bar e del ristorante alla ditta Dagnino, Castello Utveggio diventa il più esclusivo locale della vita mondana cittadina.

Morto Michele Utveggio, il 5 marzo 1933, il nipote Antonino Collura prosegue, seppure con qualche difficoltà finanziaria, nelle opere di completamento dei piani superiori con l'apertura dell'albergo. Ma il pieno funzionamento dell'hotel durerà ben poco, tra flessione degli introiti e contenziosi giudiziari.

Durante la Seconda guerra mondiale l'immobile viene requisito e occupato dal comando dell'aeronautica tedesca, per poi passare, dal luglio 1943, nelle mani dell'esercito americano, che mette in atto un saccheggio dei pregiati arredi e di tutte le attrezzature. Tanto che nel dopoguerra la famiglia Collura affronta un lungo iter finalizzato a ottenere un giusto risarcimento per i danni di guerra, con risultati molto esigui. Il futuro dell'albergo è definitivamente compromesso e si giunge alla definitiva dichiarazione di appartenenza al demanio civico universale del Comune di

Palermo, in regime giuridico di assoluta indisponibilità e inalienabilità. Alla fine degli anni Cinquanta subentra la volontà della Regione Siciliana di espropriare il bene, in applicazione della legge regionale n.15 del 1955 con cui il governo regionale viene autorizzato a procedere alla costituzione di un proprio patrimonio turistico-alberghiero mediante nuove costruzioni o espropriazioni di immobili già destinati a questo uso. Ma per decenni le proposte di riutilizzo del Castello restano lettera morta, con un conseguente stato di abbandono e degrado della struttura.

Nel 1978 l'Ispettorato regionale tecnico redige il progetto di rifunzionalizzazione, approvato e finanziato dalla Regione, che sarà eseguito negli anni successivi. Nel 1989 la Presidenza della Regione concede il bene al Cerisdi (Centro ricerche e studi direzionali) fondato l'anno precedente e dedicato all'alta formazione manageriale in Sicilia, con una fiorente attività anche seminariale e convegnistica, conclusa definitivamente nel 2016.

Da quel momento comincia un altro periodo di abbandono per Castello Utveggio, che tra i numerosi eventi e personalità ospitati nel corso della sua storia annovera anche Papa Giovanni Paolo II. Il Pontefice polacco, oggi dichiarato santo, giunto a Palermo il 23 novembre 1995 in occasione del terzo Convegno delle Chiese d'Italia, viene ospitato nelle splendide sale dell'edificio rosa per un pranzo, affascinato dalla bellezza del panorama dominato dal torrione. Un evento storico testimoniato da due targhe, una nel salone d'ingresso e l'altra posta accanto alla porta della stanza in cui il Papa si ferma per un breve riposo.

Nel 2017 Castello Utveggio viene dichiarato dal dipartimento regionale dei Beni culturali sito "di interesse culturale particolarmente importante" e resta sottoposto a tutte le prescrizioni di tutela previste nel "Codice per i beni culturali e il paesaggio" (D.Lgs. n. 42 del 2004).

(Fonti: *Relazione storico-artistica della Soprintendenza dei Beni culturali di Palermo*, 27 dicembre 2017; M. Collura, *Il castello Utveggio – Storia di un'impresa*, Sellerio, Palermo 1991; A. Cardinale, *PER_Salvare Palermo* n.49, gennaio-aprile 2018)